

Data: 16.03.2023 Pag.: 6,7  
Size: 2401 cm2 AVE: € .00  
Tiratura:  
Diffusione:  
Lettori:



# Lifestyle

di Beatrice Zocchi

Elisabetta I Tudor

## Un fondotinta bianco a base di cerussite



Nei ritratti ufficiali, Elisabetta I Tudor appare sempre con una pelle di porcellana. Merito della biacca, un "fondotinta" utilzzatissimo come cosmetico a base di cerussite. In realtà, però, la biacca era preparata attraverso la sospensione di lamine di piombo su vapori di aceto in un recipiente ricoperto di letame, vinacce e cortecce di quercia. Un composto che, se lasciato a fermentare, formava una patina bianca che veniva seccata e utilizzata come fondotinta. Tra le sue fan anche Elisabetta I, che era solita utilizzarne spessi strati per mascherare le cicatrici che le aveva lasciato il vaiolo. Purtroppo, i risultati non furono quelli sperati: il piombo, infatti, deteriora la pelle, tanto che si dice che la sovrana fosse costretta a portare uno strato di biacca di quasi due centimetri per nasconderselo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo riceverà anche Carlo III

## Un unguento profumato per l'incoronazione



L'importanza della bellezza alla corte inglese si manifesta anche sotto forma di rituali e tradizioni. Da secoli, infatti, esiste un particolare unguento usato durante le incoronazioni dei sovrani inglesi, lo stesso che – probabilmente – accompagnerà anche Re Carlo. Seduto sul trono con scettro e bastone, simboli del controllo sulla Nazione, e globo per sottolineare la sovranità del re sulla Cristianità, verrà investito ufficialmente attraverso un unguento profumato. Un rituale antico, la cui ricetta rimane un segreto. Come si legge in *Elisabetta. L'ultima Regina* di Vittorio Saba (L'Espresso, 2019), «la formula è rimasta la stessa dai tempi degli Stuart: è segreta, ma si pensa che la fragranza contenga acqua di rosa, gelsomino, muschio, arancio e ambra grigia». Un mix profumato custodito in una vecchia confezione di Mitsouko di Guerlain, come si evince dal documentario dedicato all'incoronazione di Elisabetta: l'ampolla originale, infatti, è andata distrutta in un bombardamento nel maggio del 1941.

# I trucchi per essere la più bella del reame

# Royal Beauty



## Cleopatra e il bagnoschiuma



Tra le regine amanti del benessere e della cura di sé, Cleopatra è la più celebre. Il suo bagno con latte d'asina e miele, in effetti, è uno dei rituali di bellezza più noti del mondo antico. Un'abitudine basata sulle conoscenze mediche degli Egizi, che erano soliti utilizzare il latte per mantenere la pelle morbida e il miele per contrastare infezioni e batteri. Apparentemente, poi, Cleopatra (nella foto Liz Taylor in «Cleopatra», 1963) era solita creare il proprio bagnoschiuma con sterco di coccodrillo e latte d'asina, utilizzando il composto durante i bagni di bellezza. La regina d'Egitto, però, fu anche tra le prime a comprendere il

benessere regalato da una giornata alle terme. Cleopatra, infatti, amava molto fare il bagno nel Mar Morto, noto per le sue proprietà leviganti e per i sali capaci di combattere la ritenzione idrica. La cura del corpo non poteva che essere associata a quella del viso, fatta di massaggi con olio di mandorle: le sue proprietà elasticizzanti, infatti, lo rendevano il perfetto anti-rughe. Un altro rimedio molto apprezzato da Cleopatra era l'henné: molto utilizzato dagli Egizi per tingere i capelli, veniva utilizzato anche sul viso – miscelato a olio di cedro – per beneficiare della sua azione purificante.



Curiosità



Esistono linee guida che devono essere rispettate da tutte le maestra



Qualche libertà in più le regalano le scelte in fatto di make up



La bellezza, a corte, è una questione seria, fatta di regole che non possono essere ignorate. Essere "la più bella del reame", infatti, non ha nulla a che vedere con la bellezza, ma con l'essere diligenti. Linee guida che devono essere rispettate da tutte le royal del mondo e che impongono come pettinarsi, truccarsi e farsi la manucure durante gli eventi ufficiali, specialmente se si ha un ruolo centrale all'interno della famiglia reale. Lo sanno perfettamente Beatrice Borromeo e Charlotte Casiragi, ma anche Charlene di Monaco, Letizia Ortiz e Märtha Louise di Norvegia. Le regole più stringenti? Quelle della casa reale inglese ovviamente, nonostante i tentativi di Meghan Markle e del Principe Harry. Perché a imporre outfit e beauty look impeccabili non è solo il ruolo istituzionale, ma un vero e proprio protocollo di corte, al quale è imperativo attenersi... a partire dai capelli. Le chio-me impeccabili delle royal girls di tutto il mondo, infatti, non sono importanti solo per dare un'immagine educata e regale della monarchia: per regine e principesse, infatti, la piega deve essere sempre fresca. Non è certo un caso, in fin dei conti, che Kate Middleton sfoggi le sue iconiche onde bouncy in qualsiasi occasione. Oltre alla piega, naturalmente, l'attenzione delle dame di corte deve essere rivolta anche alle acconciature: sempre discrete e mai in disordine, solitamente sono trattenute da una retina che si fonde con il colore dei capelli fino a sparire per evitare ciuffi ribelli mossi dal vento. La ricerca della perfezione si manifesta anche nella manucure, che deve essere rigorosamente curatissima e nude. Le unghie, infatti, non possono essere troppo lunghe o colorate, ma dovranno vestirsi di una delicata tonalità di rosa. Le eccezioni, chiacchieratissime, ci sono state: al British Fashion Awards, infatti, Meghan Markle aveva fatto molto discutere per il suo smalto nero. A regalare qualche libertà sono le scelte in fatto di make up, sebbene debbano seguire le imposizioni della gerarchia. Sempre leggero, sugli occhi come sulle labbra, il trucco deve essere sempre più delicato rispetto a quello della Regina. Solo alla sovrana, infatti, è concesso giocare con il colore, persino con tonalità neon (in fin dei conti, è importante che la regina sia sempre riconoscibile tra la folla). Ovviamente, è importantissima anche la tenuta del make up, che deve essere *long lasting* per scongiurare ogni possibile sbavatura: i ritocchi in pubblico, infatti, sono vietati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sissi, shampoo di uova e cognac**

Due creme viso famose

Una era a base di fragole tritate, mentre l'altra, per la notte, era a base di carne di vitello cruda

Famosa imperatrice d'Austria, Sissi è stata sin da subito un'icona di bellezza. Si dice che la consorte di Francesco Giuseppe I d'Austria avesse la chioma più bella d'Europa. I suoi capelli lunghissimi e ricci, assecondavano con il loro movimento l'animo ribelle di Sissi, oltre a essere i protagonisti della beauty routine dell'imperatrice. A prendersene cura la sua parrucchiera di fiducia, Fanny Angerer, assieme alla stessa



Sissi, che pare impiegasse tre ore al giorno per districare e pettinare la sua chioma lunga fino al pavimento. Gli strumenti del mestiere erano pettini d'ambra, d'avorio e d'argento, accanto a prodotti artigianali per la detersione, arricchiti da ingredienti della dispensa come uova e cognac. Alleati per permettere a Sissi di realizzare le iconiche acconciature con trecce e fermagli gioiello.



**Alla corte del Re Sole il profumo sostituiva l'acqua**

Maison Oriza fondata nel 1720 da Fargeon Aisé

È la casa profumiera più antica di Francia (e forse del mondo)

Durante il XVII secolo la corte francese si appassionò ai profumi. I motivi, d'altra parte, non erano certo nobili: era credenza comune, infatti, che l'acqua fosse un vettore di malattie e, dunque, per ovviare alla mancanza di igiene si finì per affidarsi alle fragranze. Spesso nascosti sotto forma di polvere nei vestiti, nei ventagli, nei guanti e nelle parrucche, i profumi erano tutt'altro che raffinati, ottenuti grazie a ingredienti di origine animale. Una passione condivisa anche da Luigi XIV, che amava circondarsi dei sentori di fiori d'arancio, gelsomino e garofano bianco, aromi che servivano a coprire, probabilmente, una terribile puzza: pare, infatti, che il

Re Sole si sia lavato solo tre volte nella vita. Ben presto, i profumi divennero un segno distintivo del proprio status sociale, che il ministro Jean-Baptiste Colbert tradusse in un'occasione per l'economia francese, favorendo l'industria dei profumi. A supportarla le piantagioni di arancio di Grasse, ma anche i campi di rose, garofani, tuberose, gelsomini e violette, cui si unirono i preziosi prodotti importati dall'Oriente grazie alla Compagnia francese delle Indie Orientali. Tutto, purché, il re potesse avere il suo "dolce profumo", talvolta aggiunto persino alle fontane dei giardini di Versailles.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La crema di Maria Antonietta? Con otto piccioni in umido**

Modaiola e iconica, Maria Antonietta è stata una delle sovrane che più hanno influenzato il mondo moderno, anche in fatto di bellezza. Come ogni sovrana, infatti, anche la regina francese aveva i suoi

rituali segreti come, ad esempio, una mistura realizzata con cetrioli, limoni, succo di ninfee e otto piccioni in umido, che pare utilizzasse come idratante la mattina. Apparentemente, era la pelle la vera ossessione della monarchia di Versailles: la schiaritura del viso, infatti, veniva realizzata regolarmente con uno sbiancato chiamato Eau d'Ange. Maria Antonietta, però, fu un'amante anche delle maschere viso fai da te. La sua preferita? A base di cognac, uovo, latte in polvere e limone, per ottenere un'azione idratante e schiarificante. Dalla semplicità avanguardica anche il rimedio studiato dalla regina per ammorbidire le mani, costituito da guanti pieni di cera, acqua di rose e olio di mandorle dolci, che indossava durante la notte. Nota per le sue acconciature antigravità, Maria Antonietta fu anche molto attenta a mantenere la brillantezza del colore grazie a una mistura di zafferano, sandalo, rabarbaro e curcuma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile